

Giornale di Sicilia 14 Aprile 2010

Giostra, delitto Stracuzzi

Pene confermate:30 anni

La Corte d'assise d'appello ha confermato la condanna a 30 anni per i catanesi Corrado Favara e Paolo Sapienza nel processo per l'omicidio di Antonino Stracuzzi, ucciso nella piazzetta di Villa Lina nel 1992. La decisione della Corte composta dai giudici Carmelo Marino e Marisa Salvo, è arrivata dopo un paio d'ore di camera di consiglio. Confermata dunque la sentenza del giudizio con rito abbreviato emessa nel novembre 2008 dal gup Maria Angela Nastasi. Favara e Sapienza sono stati ritenuti uno mandante, l'altro esecutore del delitto. Stracuzzi fu ucciso poco dopo le 20 del 14 ottobre 1992 nel rione Giostra. Era a bordo della sua Fiat Croma, fermo davanti alla chiesa di San Matteo. I killer armati di pistole calibro 7,65 e 357 Magnum si avvicinarono all'auto facendo fuoco. L'uccisione di Stracuzzi rappresentò l'apertura di una fase nuova, forse ancora più cruenta, degli scontri che insanguinavano la città. L'omicidio sarebbe maturato nell'ambito dei contrasti tra il clan Sparacio ed il clan Galli per questioni legate allo spaccio di droga. Il delitto era stato uno degli episodi al centro del maxiprocesso dell'operazione "Peloritana 2" che si era concluso con diverse condanne.

Già in quella occasione alcuni collaboratori di giustizia avevano parlato della presenza di killer catanesi ai quali si erano rivolti i messinesi per poter compiere il delitto in un quartiere dove era difficile entrare senza dare nell'occhio. Nel 2005 sulla scorta delle dichiarazioni di due nuovi collaboratori di giustizia, il messinese Nicola Galletta ed il catanese Maurizio Cesare Toscano, quest'ultimo condannato all'ergastolo in quanto considerato uno degli esecutori materiali dell'omicidio, il pm Giuseppe Verzera aveva riaperto il caso, facendo ripartire le indagini che hanno portato a individuare altri responsabili non individuati nel corso delle prime indagini.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS